

DALL'INVIATA Susanna Ripamonti

TERRORISMO senza confini

Commozione nel piccolo paese delle Langhe precipitato nel senso della guerra
I peluche e i disegni dei bambini
Uno striscione: «Sarete sempre con noi»

Ci sono Casini e le autorità
Dal vescovo parole di fratellanza
E anche papà Luigi e mamma Denise
separati da 8 anni, si scambiano la mano

Addio di pace per Jessica e Sabrina

L'ultimo saluto di Dronero alle sorelle uccise a Taba. Le bare benedette con l'acqua del Giordano



DRONERO (Cuneo) Cosa c'entravano Sabrina e Jessica con la guerra? Cosa avevano da spartire col terrorismo due ragazze come tante, che adesso, senza aver cercato né gloria né martirio, senza neppure aver sfidato la sorte con viaggi incauti e avventurosi sono diventate, loro malgrado un simbolo della violenza cieca del terrore? Forse è proprio il valore simbolico della loro morte, tanto più assurda e spietata, quanto più è stata casuale, a richiamare a Dronero, per i loro funerali, quelle migliaia di persone che attendono composte e silenziose che il rito si compia. Ammutoliti dal dolore ci sono gli amici, i parenti, i colleghi di lavoro, ma anche una folla immensa che non le conosceva, che forse le aveva viste per caso: Sabrina dietro al banco del supermercato in piazza, Jessica a lavare e asciugare capelli nel negozio di parrucchiere dove lavorava da quando aveva 16 anni. È difficile pensare che due ragazze di 20 e 22 anni abbiano mai immaginato il loro funerale, ma certamente non avrebbero previsto le loro bare avvolte dalla bandiera tricolore, le corone del presidente della Repubblica e del presidente del Consiglio, il feretro che abbandona in ritardo la camera ardente per aspettare il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini e il corteo funebre aperto dai gonfaloni dei comuni di Roma, di Cuneo, di Firenze, di Torino. Cosa ha a che fare tutto questo con la loro vita, con i loro sogni? La morte le ha trasformate in simbolo dell'assurdità della guerra,

le ha strappate al morbido paesaggio delle Langhe che sembra così lontano da qualunque tragedia.

I peluche e i disegni Le campane a morto suonano da un campanile all'altro. La gente arriva a piedi nella parrocchia di Dronero, davanti al Municipio, dove è stata allestita la camera ardente. Ai due lati delle bare, seduti, immobili, gli occhi arrossati dal pianto ci sono Luigi e Denise, il padre e la madre di Sabrina e Jessica, circondati dai parenti. Forse sono loro che

hanno portato, assieme ai fiori bianchi delle corone che coprono le bare, due pupazzetti di peluche che appartenevano a quelle figlie, ancora bambine. Una mano infantile ha disegnato le due ragazze, con abiti allegri, svolazzanti. Un altro bimbo ha incorniciato le loro foto, quelle apparse su tutti i giornali, in cuori colorati, dipinti coi pastelli. I genitori si alzano ogni volta che qualche autorità viene a stringere

le loro mani, a porgere condoglianze: non hanno più parole da dire, più lacrime da versare e forse il vescovo di Saluzzo, il cardinale Giuseppe Guerrini, legge bene nei loro cuori, nei cuori di tutti, quando si chiede, nella sua omelia: «Qual è il senso della vita?» e cerca invano di trovare una risposta. Qualcuno, tra le autorità è ancora capace di gesti inconsueti, che danno il conforto di una carezza.

La purezza dell'acqua Masud Sa-

Un lungo applauso si è levato dalla folla al momento dell'uscita dalla chiesa delle bare

Foto Contaldo/Ansa

unici in Europa

In Italia nessuna polizza contro il terrorismo

MILANO Assicurati contro tutti i danni, tranne quelli provocati dal terrorismo. Così i genitori di Jessica e Sabrina Rinaudo, devono sopportare non solo un dolore straziante, ma anche una beffa finale.

I Viaggi del Turchese, il tour operator da cui le sorelle Rinaudo avevano acquistato il viaggio, è infatti assicurato con la compagnia Navale assicurazione, del gruppo Unipol, contro i rischi della Responsabilità civile personale. Vale a dire che nel contratto assicurativo sono considerati tutti i danni patrimoniali e personali a cui i clienti possono andare incontro durante il periodo di vacanza, ma non quelli causati da azioni terroristiche.

Quindi ai genitori delle due sorelle perite nell'attentato all'hotel di Taba non andrà alcun tipo di risarcimento. Purtroppo questa fatto non rappresenta un'eccezione, ma la regola all'interno del mercato assicurativo italiano. Dopo l'11 settembre del 2001 le nostre compagnie si sono tutte ritirate dal rischio terrorismo, senza che lo Stato se ne occupasse. Nei paesi europei più importanti, come per esempio Spagna, Francia, Gran Bretagna e Germania, i governi sono invece intervenuti garantendo alle compagnie di assicurazione che in caso di disastri immani provocati da attentati, non in grado di essere coperti da assicuratori privati, sarebbero stati proprio gli stessi governi a fornire la garanzia di riassicuratore finale.

In Italia invece al momento il problema non è stato mai affrontato, ma l'incalzare del pericolo sul fronte terrorismo ed il coinvolgimento di nostri connazionali dovrebbe spingere il governo ad agire.

gi.ca.

farini, console generale di Giordania si avvicina ai genitori di Jessica e Sabrina: «Ho portato un'ampolla di acqua del Giordano, il fiume in cui fu battezzato Gesù Cristo, per benedire questi due fiori tagliati prima di essere maturi. Questa è la vita, e la colpa di quanto è successo è di chi la vita la disprezza». Lui è lì a portare una testimonianza di amicizia, di solidarietà.

Da un balcone della piazza sventola lo striscione che la sera prima era stato portato in corteo, una lunga fiaccolata per la veglia funebre. «Jessica e Sabrina, sarete sempre nei nostri cuori». Prima di entrare in chiesa, le bare portate a

braccia dai volontari della Croce rossa e della protezione civile fanno un ultimo giro per la strada principale del paese.

Il senso della pace La pioggia, prima discreta, comincia ad essere molesta, ma nessuno si muove. Quando passano i feretri qualcuno fa il segno della croce, qualcuno chiude l'ombrello, come per togliersi il cappello davanti alle due bare. La chiesa è grande, ma non abbastanza per contenere una folla inconsueta per un funerale di Dronero e la messa si celebra dentro e fuori. Monsignor Guerrini ricorda, citando il pontefice, l'immagine lacerata del nostro mondo che ha iniziato il nuovo millennio con lo spettro del terrorismo e la tragedia della guerra. E invita a vivere l'eucarestia come una grande scuola di pace: «Uomini e donne che si fanno tessitori della pace, della condivisione, della solidarietà». Si chiede qual è l'incomprensibile destino che ha fatto sì che Jessica e Sabrina, a 20 e 22 anni fossero in quel posto e in quell'ora. «Esiste un senso della vita o è tutto assurdo? Sappiamo che chi le ha uccise non le conosceva, non conosceva i loro sogni, le loro speranze per il futuro. Le ha uccise perché si trovavano in un luogo frequentato da turisti israeliani, le ha uccise perché quell'albergo è un simbolo dell'occidente. E di fronte a tutto questo dobbiamo chiederci: perché non riusciamo a vivere nella pace? Questi funerali, il senso di questa cerimonia è un invito alla pace». Mille mani si stringono quando il sacerdote invita a scambiarsi un segno di pace, dentro la chiesa e fuori, lungo i portici, sotto agli ombrelli, e anche papà Luigi e mamma Denise, separati da otto anni, si scambiano una stretta di mano e un sorriso.

Dal Big bang all'uomo

Un viaggio nel tempo per entrare nella società della conoscenza

Un'opera in 6 volumi che racconta in modo chiaro ed appassionante la storia della natura e dell'uomo.

Un affascinante percorso storico-scientifico che consente di compiere i primi passi e approfondimenti in quella straordinaria dimensione della cultura e della democrazia che è la conoscenza scientifica.

In edicola mercoledì 20 ottobre

LA TERRA

con **l'Unità** a 5,90 euro in più

Prossima uscita mercoledì 3 novembre

LA VITA

